Giovedì 2 Gennaio 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 2.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

DALLA CAPITALE

I RICEVIMENTI AL QUIRINALE.

Ieri al Quirinale ebbero luogo i soliti ricevimenti delle rappresentanze parlamentari, dei Collari dell'Annunziata, dei grandi dignitari dello Stato, del corpo diplomatico, ecc., colla consueta solennità.

Il Re e la Regina si intrattennero a lungo, cordialmente, coi gruppi dei deputati e senatori.

Si è notato che, coi deputati, essendo caduto il discorso sulle municipalizzazioni dei servizi, il Re si mostrò di opinione favorevole, citando l'esempio di talune grandi città.

Ieri sera poi ebbe luogo a Corte il pranzo ufficiale.

Altre notizie sul censimento — Trentatre milioni d'italiani.

Secondo il recente decreto la popolazione legale del Regno, per il censimento del 9-10 febbraio 1901, ascendeva a 32,966,307 abitanti.

Tale cifra supera di mezzo milione quella data dai risultamenti sommari del censimento pubblicati dalla Direzione di statistica il 18 maggio scorso.

La popolazione, così data, come era allora, in 32,449,754 abitanti, era quella *di fatto*, laddove la nuova cifra rappresenta la popolazione *di diritto*, cioè esclude coloro che temporaneamente erano presenti in Italia al momento del censimento e comprende tutti coloro che temporaneamente ne erano assenti.

I 33 milioni rappresentano perciò la popolazione legale, che servirà per l'applicazione delle quaranta leggi le cui disposizioni variano col variare del numero degli abitanti.

Il Bollettino del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Col 1 gennaio è uscito il primo numero del Bollettino Ufficiale che per ordine del ministro Guido Baccelli riassume in sè ed integra le varie pubblicazioni periodiche del Ministero.

Contiene le disposizioni riguardanti il personale, gli atti ufficiali di legislazione ed amministrazione, i rapporti e gli studi degli uffici dipendenti dal Ministero, all'interno e all'estero; le relazioni dei nostri agenti diplomatici e consolari sulle condizioni economiche dei diversi Stati, specie in riguardo agli interessi italiani; le notizie sulla legislazione estera, di carattere economico e sociale, un ricco notiziario sulle esposizioni nazionali ed internazionali, sui raccolti, sul movimento dei mercati, sui progressi dell'istruzione tecnica e professionale.

Nel primo fascicolo sono compresi i primi risultati ufficiali del censimento ultimo, cioè le tabelle della popolazione per provincie e per capoluoghi di provincia, le statistiche dell'emigrazione ecc.

Roma in buone acque.

I bilanci delle Società per azioni — Risultati favorevoli.

I giornali romani notano che tutte le società per azioni della capitale hanno chiuso i loro bilanci, meno quelle poche il cui esercizio si chiude al 30 giugno.

I risultati dell'annata non si conoscono ancora, ma generalmente si è soddisfatti degli affari compiuti.

L'attività di tutte le società è stata superiore a quella degli anni precedenti, specialmente di quelle società, che hanno carattere commerciale.

Nel 1901 sono stati creati, tra grandi e piccoli, 181 nuovi opifici.

*

Quando, anni sono, la andava male per Roma, i giornali dei preti gongolavano, facevano un gran *can-can*, attribuendo il malanno alla nuova Italia, al Governo usurpatore...

E il benessere attuale? lo attribuiranno alla Beata Vergine?

L'OSPEDALE ITALIANO A LONDRA.

Si è aperta in questi giorni a Londra, in seguito ad un appello fatto dal *Times*, una sottoscrizione per raccogliere lire sterline 2500, allo scopo d'aumentare i letti dell'Ospedale italo.

Le numerose offerte pervenute provano quanto grande sia la simpatia del popolo inglese verso questa istituzione italiana.

Fra le offerte è notevole quella di un anonimo, di lire sterline 500, con la dichiarazione «per l'indissolubile amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra».

NOTIZIE ITALIANE.

Un paese in rivolta contro il parroco — *Aquila 1* — La popolazione del paese di Rajano, già da tempo irata contro il parroco Cipriani che riteneva tenesse una pessima condotta, fece l'altra sera un imponente dimostrazione, minacciando di assalire la Chiesa e la canonica e di cacciarne il parroco inviso.

Si dovette al pronto intervento del Sindaco e dei carabinieri se il parroco trovò scampo.

PER GLI ORFANI DEI SANITARI.

Roma 1. — Nel prossimo Consiglio dei Ministri si esaminerà il regolamento che è già stato approvato dal Consiglio di Stato, per l'esecuzione della legge riguardante il Collegio Convitto degli orfani dei sanitari in Perugia.

Questa legge istituiva a favore di detto Collegio un contributo obbligatorio di cinque lire annue a carico di quei medici, chirurghi, veterinari e farmacisti esercenti nel regno e dipendenti da pubbliche amministrazioni; e inoltre stabiliva un contributo volontario di ugual somma per gli altri sanitari liberi esercenti.

Note Commerciali.

I PREZZI DEL GRANO.

Nella passata settimana sui principali mercati di frumento del mondo fu segnalata una lieve tendenza al rialzo dei prezzi: solo ad Odessa si ebbe ribasso, ma però poco sensibile.

Agli Stati Uniti d'America continuano le richieste di rilevanti partite di grano per i paesi europei.

In Italia, dopo un momento d'incertezza, si è manifestata la tendenza al rialzo. I frumenti furono ricercati ed i prezzi si aggirarono fra lire 25,50 e lire 26, 75 per quintale.

Un allarme degli industriali esportatori.

In seguito al minacciato aumento dei noli marittimi per il Levante, la Camera di commercio di Milano inviò al Ministro delle Poste e Telegrafi il seguente telegramma:

«Industriali esportatori questo distretto camerale, preoccupati minacciato aumento noli marittimi da Genova pel Levante in conseguenza asserte intelligenze fra Navigazione Generale Italiana e Lloyd austriaco, pregano Governo intervenire per evitare che Società sovvenzionata, per mezzo di accordi stipulati ad esclusione art. 46 quaderno oneri B, rincari artificiosamente noli danni esportazione nazionale.

Camera commercio Milano invoca dal Governo che oppongasi in base art. 65 citato quaderno d'oneri B Convenzioni a progettato rialzo.

Salmoiraghi
Presidente Camera Commercio Milano».

Fornitura di cascami di cotone per le ferrovie egiziane.

E' visibile presso il R. Museo di Torino il capitolato d'oneri relativo ad un pubblico appalto per la provvista di 180 mila chilogrammi di cascami di cotone per le ferrovie egiziane.

Tale appalto è indetto pel 15 corr.

Commercio italiano nell'Epiro.

Il direttore dell'agenzia commerciale italiana a Janina in Epiro ha divisato di istituire una mostra campionaria de' prodotti italiani in quella città.

Le merci che potrebbero importarsi dall'Italia in Epiro sono le seguenti: Abiti fatti — Berretti turchi rossi *(Fez)* — Biacca e colori d'ogni genere — Biancheria — Canapa pettinata — Candele steariche — Cappelli di paglia ordinari — Carta da imballaggio e da scrivere — Cera animale — Cotone (Tessuti greggi bianchi e stampati) — Ferramenta da costruzione — Fiammiferi — Lana e filati colorati — Maglierie — Mobili di legno — Olii per pittura — Oreficeria — Pelli greggie di bue — Porcellane — Profumeria — Riso — Saponi — Seta e tessuti di seta — Terraglie — Velluti — Zolfo.

Le spedizioni saranno gratuite, qualora campioni e cataloghi vengano consegnati al R. Museo Commerciale di Torino.

NOTIZIE ESTERE.

La confessione d'un assassino — *Nizza 1* — Certo Vidal, arrestato come indiziato autore dell'assassinio della signorina Hirsbrunner, uccisa in ferrovia e poi abbandonata lungo la linea vicino alla stazione di Eze, stretto da abilissime domande del giudice istruttore ha finito col confessare. Dice che uccise la Hirsbrunner in un accesso di gelosia. Il Vidal tentò di suicidarsi in carcere, ma fu trattenuto in tempo dai custodi.

Sante condanne — *Lione 1.* — Il tribunale correzionale condannò da sei giorni ad otto mesi di carcere otto italiani sfruttatori di fanciulli italiani nelle vetrerie di Oullins.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA.

Infortuni sul lavoro.

Dalla Corte di Cassazione sono state stabilite le seguenti massime:

Il proprietario che ha affidato il lavoro a cottimo a persona dell'arte, non risponde civilmente dell'infortunio avvenuto nell'esecuzione di esso.

*

L'infortunio imputabile all'industriale o ai suoi commessi o ai terzi estranei al lavoro, ma dal lavoro stesso in alcuna guisa dipendenti, è escluso dall'assicurazione, sebbene sia avvenuto nel tempo e sul luogo del lavoro.

*

Condizioni per l'azione di responsabilità civile per danni derivanti da un infortunio sul lavoro, sono: l'esistenza di un fatto dannoso e la colpa di chi diede causa al fatto. La prova di queste condizioni spetta alla vittima dell'infortunio.

Interessi e cronache provinciali.

Le assemblee dei maestri.

Pordenone, 1 — *(a. c.)* — Presenti pochi soci appartenenti alla sezione distrettuale, il Presidente signor Baldissera comunica una lettera del maestro *Cigdina* di Palazzolo, il quale invita la sezione di Pordenone a staccarsi dalla presente Società per ricostituirne una nuova. L'assemblea condividendo il parere del Presidente, respinge la lettera del collega di Palizzolo, riaffermando la sua alleanza con la presente Società, e nello stesso tempo deplora il contegno delle persone che tendono al disgregamento accentuando le bizze e le discordie.

Passando a trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno, avviene una vivace discussione alla quale prendono parte il Presidente, ed i soci Segala, Marcolini e Fattorello. Finalmente si vota ad unanimità il seguente ordine del giorno: «La sezione distrettuale di Pordenone, dato il numero esiguo degli intervenuti, non crede opportuno di passare alla elezione delle cariche, ed affermando la necessità dell'unione, fa voti che l'Associazione possa rimettersi completamente dall'attuale critica posizione introducendo tutte quelle modalità volute a condurre l'Istituzione nella via della fede sincera e della concordia».

Il Presidente, prima di dichiarare sciolta l'adunanza, ha parole di vivo rincrescimento, per l'indifferenza di molti maestri i quali piangono spesso le loro miserie e rifuggono poi da tutto ciò che è nobile e moralmente sentito. Il socio Segala ricorda che, costituita l'Unione Nazionale, della quale l'Ass. Magistr. Friulana è uno dei tanti rami, i *maestri*, hanno avuto non pochi e rilevanti vantaggi. Accenna alla patente di grado superiore, ai ribassi ferroviarii, alle non lontane modifiche al Monte pensioni, e deplora la noncuranza degli interessati augurandosi che, risentendone i benefici, s'adoprino a sollevare l'animo a tutto quello che s'istituisce per il loro bene materiale e morale.

Il Presidente dichiara che riconvocherà fra poco tempo l'assemblea per designare uno dei soci a rappresentare la sezione nel prossimo Consiglio provinciale. Dopo di ciò la seduta è tolta.

Sacile, 1 — **La Scuola popolare** — La Società per l'insegnamento popolare ha pubblicato il seguente manifesto:

«Basandosi sull'esperienza dello scorso anno, questa Società ha stabilito di modificar la maniera d'impartire i vari insegnamenti affinchè questi riescano realmente più efficaci e corrispondano allo scopo utile, per quanto modesto, di far comprendere al popolo l'inestimabile valor del sapere, fargli nascere desiderio e amore per quella scienza, che, unita all'operosità, è per i buoni nobile e possente mezzo d'elevazione economica e morale.

E poichè è cosa da tutti riconosciuta che, come senza fondamenta alcun edificio durevolmente non regge, quando mancano i primi principî del sapere, neppure i più semplici fenomeni della vita e delle cose possono chiaramente essere compresi, questa società ha deciso d'instituire una Scuola complementare serale per tutti coloro che desiderino accrescere la coltura acquistata nelle classi elementari, preparandosi a cognizioni più alte.

Questa Scuola, aperta esclusivamente agli operai e agli agricoltori, è gratuita: le lezioni si terranno in un'aula delle Scuole Normali nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 19 e mezza alle 20 e mezza.

Vi saranno trattate le seguenti materie: *Aritmetica e Nozioni di Scienze naturali — Lingua italiana — Diritti e doveri del cittadino — Storia e Geografia* — per opera dei signori professori della R. Scuola Normale Emilio Scalzeri, direttore, Dario Marzi, Leonardo Ricci, Luigi Mezzana.

Per frequentare tale scuola è necessario iscriversi; e le iscrizioni si accettano presso la Direzione della R. Scuola Normale da oggi a tutto l'11 corrente; non si richiede altra formalità che presentarsi e farne domanda verbale.

Indipendentemente dalla Scuola complementare predetta, ogni domenica nel solito locale si continueranno le conferenze gratuite come l'anno scorso, per cura dei signori dott. Domenico Castellano, ing. Ezio Bellavitis, Giacomo Camilotti, avv. G. B. Cavarzerani, maestro Enrico Fornasotto, Ernesto Padoin, e d'altre persone che cortesemente si presteranno. Tali conferenze saranno svolte con indirizzo libero, a volontà dei conferenzieri, sopra argomenti di *Agraria, Medicina pratica, Letteratura, Economia politica, Storia, Diritto e Questioni del giorno.*

A queste potranno intervenire tutte le persone d'ambo i sessi che lo desiderano, senza formalità d'iscrizione.

Con ciò la «Società per l'insegnamento popolare» mira ad offrire al pubblico una ricreazione istruttiva, a promuovere l'interessamento per le nobili occupazioni dello spirito, ad aprire nella uniforme vita del nostro paese uno spiraglio a un benefico soffio d'intellettualità.

E così essa entra nel suo secondo anno di vita, imprende un nuovo esperimento, perseverando nell'opera modesta che si è prefissa. Nè si nasconde, per vero, le difficoltà: ma, forte dell'appoggio materiale e morale dell'on. Municipio e dei cittadini, ai quali rende vivissime grazie, confida di riuscir a portare il suo piccolo contributo alla immensa corrente del progresso.

A tutti, ma specialmente agli operai e agli agricoltori, volonterosa essa ripete l'invito: Venite, dove è il sapere, è il Vero, e nel Vero ogni uomo di buona volontà può trovare la regola della sua vita.

Sacile, 1 gennaio 1901.

Il presidente: *dott. Domenico Castellano* — Il segretario: *dott. Leonardo Ricci.*

Con altro manifesto sarà indicato il giorno dell'inaugurazione e il prospetto delle lezioni.

NB. Presso il vice-presidente signor Giacomo Camilotto è aperta una sottoscrizione pubblica a favore della Scuola, e sarà gradita qualunque offerta per quanto tenue.

Cividale, 1. — **La casa di Ricovero.** — Oggi alle 10 ebbe luogo l'inaugurazione dei locali della Casa di Ricovero, alla presenza dell'ill. signor Morgante, Sindaco di Cividale, delle Patronesse, del Presidente della Congregazione signor D'Orlandi, di tutto il Consiglio d'amministrazione e del Segretario signor Francesco Rizzi.

Il Sindaco tenne un discorsetto d'occasione veramente felice e lusinghiero per tutti gl'interessati e cooperanti al buon andamento dell'istituzione; ebbe parole d'encomio veramente sentite a nome di tutta la cittadinanza per le gentili Patronesse e per tutto il Consiglio d'amministrazione che tanto si adopra affinchè tutto proceda con ordine ed interesse.

Il locale è vasto e ciò che più importa bene arieggiato e soleggiato, tantochè quei poveri vecchi si sentiranno rivivere nel godere i raggi del più bello ed inestimabile oro ch'abbia l'Italia.

Le suore adempiono con vera abnegazione il loro ufficio, anima e vita di

tutto è il segretario Rizzi al quale va dedicata una lode speciale per la sua operità veramente inesauribile.

Cividale, 1 gennaio — **Furto con scasso.** — La notte decorsa i ladri mediante una leva, scassinarono la serratura delle porte del deposito di granaglie di Zuliani Sebastiano e rubarono, circa 65 lire, tre cambiali dell'importo di mille lire o due bollettini del Monte di Pietà ch'erano in una cassetta di legno.

Le cassette delle elemosine della Chiesa di Casarsa, avevan tentato la cupidigia di Manassi Antonio, scrivano e Lazzari Pietro, agente di negozio di Venezia, che furono arrestati giorni sono, perchè sorpresi in atto di toglierne il denaro contenuto a mezzo della solita bacchetta vischiata.

Pordenone, 1 gen. — **Premiazione alla scuola di disegno della Società operaia.** — Alla presenza delle autorità cittadine, del r. Commissario, del Presidente del Tribunale, del sostituto Procuratore del Re, del cav. ing. Roviglio, del r. Ispettore scolastico e d'altri molti, ebbe luogo oggi alle ore 10 la solenne distribuzione dei premi ai giovani frequentanti la scuola di disegno. Con belle parole il Presidente sig. Marcolini portò il saluto agli intervenuti tutti. Il sig. De Marco lesse un'accurata relazione sulla scuola, encomiando gli insegnanti, signori prof. Bornancin e Piccoli e quindi vennero distribuiti ben 38 premi agli alunni meritevoli.

Alla fine il r. Commissario ringraziò del cortese invito il Presidente della Società operaia e si compiacque vivamente con i giovani studenti per la loro diligenza e buona volontà.

Torre di Zuino 1 — **Cassa Nazionale di Previdenza.** — Dietro cortese invito del nobile conte Corinaldi ing. Gustavo convennero a Torre Zuino, nei giorni 28, 29 e 30 dicembre, numerosi cacciatori di Padova, Venezia, Udine, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e Trieste, per una partita di caccia.

I signori cacciatori vollero lasciare di sè in paese ricordo perenne. Durante un banchetto, raccolsero la bella somma di lire 88 per beneficare gli operai del tenimento di Torre Zuino e Malisana, inscritti e da inscriversi, alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Questo bell'atto fu notificato dal nob. conte Gustavo ai suoi dipendenti in un manifesto nel quale, mentre ringraziava gli egregi benefattori, spiegava agli interessati il modo con cui detta somma venne ripartita.

Sia data lode alla generosità dei signori che nel divertimento non dimenticarono di fare il bene.

Da S. Daniele, 1 — **Un nuovo negozio** — Fu aperta giorni or sono una figliale della ditta Singer. Capo negozio è l'indefesso ed energico lavoratore sig. Giulio Battellino; venne assunta quale ricamatrice la sig. Moroso Luigia, la quale ha già esposto alcuni suoi lavori, ottimamente riusciti.

Nelle vetrine della nuova figliale Singer si ammirano belle macchine da cucire e da ricamo. Auguri di prospera vita.

Consiglio comunale — Venne deliberato in massima di accordare la giubilazione al segretario comunale dott. Stocchi, che da molti anni presta l'opera sua in questo Comune. Fu nominata una commissione per aprire di nuovo la Guarneriana essendo dimissionario il bibliotecario. Membri della commissione vennero nominati i signori dott. Alfonso Ciconi e l'ing. Schiavi.

Municipio di Tricesimo

Il Sindaco sottoscritto avvisa

che il solito mercato mensile del primo lunedì di gennaio, cadendo in giorno festivo, viene perciò rimandato al successivo martedì 7 detto mese.

Tricesimo, 1 gennaio 1902.

Il Sindaco
Orgnani Nob. Vincenzo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3, S. Marino.

Effemeride storica. — *2 gennaio 1784.* — Giusto quanto scrisse lo Sturolo (contemporaneo) nel 1748 era *calato giù dalla Cargna* il signor Lorenzo Foramiti con alcune colonie di *Cargneli*, e piantò bellissime abitazioni e comodi edifici a Cividale per la fabbrica dei lini ed altre tele, manghini, e colori (tintoria) appiè della deliziosa collina di Zuccola: per i lavori si introdussero *squadroni di famiglie carniche*. I cittadini riconoscenti aggregarono addì 2 gennaio 1784 il figlio del Foramiti, dott. Nicolò Andrea, alla nobiltà consigliare, ai consiglieri nobili di S. Maria dei Battuti e al Consiglio della Chiesa di San Pietro dei Volti.

Queste notizie le desumiamo dall'importante *Guida di Cividale* (vol. I p. 461-465) pubblicata dal prof. Giusto cav. Grion, volume ricco di dati interessantissimi, e che torna indispensabile per ogni amante della storia di quella città che in altro 2 gennaio (del 1616) il popolo stimava sempre mai capitale della Patria intera (*caput totius Patriae*). Anche per quest'ultima notizia veggasi il prelodato volume del Grion a pag. 229.

UDINE

Un brutto costume da estirpare.

Compito ingrato.

E' argomento ingrato a trattarsi; ingrato come quando ci si propone di mettere una persona cara sull'avviso contro un difetto che le crea antipatie fra la gente.

E' compito ingrato, che pochi amano assumersi; ma chi lo fa, si dimostra vero amico; e se la persona cui si rivolge è ragionevole, dessa, passato il momento spiacevole dell'imbarazzo, glie ne è grata, perchè si sente — mercè il consiglio del leale amico — fatta migliore.

Amico vero degli operai — fra i quali lavoro, fra i quali trovo sempre i migliori compiacimenti intellettuali —; operaio io stesso (poichè la penna è strumento di quotidiana fatica non meno che l'ascia, lo scalpello, la cazzuola) io mi assumerò il compito ingrato, ed agli operai udinesi — dei quali ho tanto ammirato le civili virtù — parlerò franco, qual si deve da amico.

E dirò loro, crudamente, che è brutto assai lo spettacolo che in questi giorni è dato dalle classi operale colla questua organizzata delle «mancie»; che è cosa antipatica, contraria al senso di dignità che distingue il moderno cosciente operaio; che è anche — per il modo com'è fatta — cosa ingiusta, un vero abuso; che questi commenti sono sulle bocche di tutti.

E lo dimostrerò.

Agli amici operai.

Esaminate, amici operai, il senso di disagio, di imbarazzo, di umiliazione, che provate voi stessi, quando battete alle porte; e vi trovate in faccia a persone con cui non avete mai avuto rapporti diretti, o, se li aveste, non fu per conto vostro, ma per conto di una ditta colla quale (e non con quelle persone) avete il vostro contratto di lavoro; e vedete il viso dell'accoglienza arcigna, il quale vi dice che in quel momento voi rappresentate una noia, una importunità; e vedete lo sguardo e l'atto, poco amichevole quasi sempre, col quale vi si getta quella *mancia*....

Esaminatelo, quell'intimo vostro disagio, quel profondo imbarazzo; è la voce dignitosa delle anime vostre oneste, che vi dice che in quel momento voi fate — se non una cattiva cosa — una brutta cosa; che usate una specie di sopruso, che quel forzato tributo da voi preteso rassomiglia (un poco più civile la forma, ma non meno barbarica la cosa) alle *razzie* con cui le tribù scioane si tormentano fra loro.

Quel disagio, quell'imbarazzo, vi dicono che voi in quel momento non esercitate *un diritto* di cittadini nè di lavoratori; ma o un umiliante atto di questua, che vi rende inferiori nel concetto altrui — o un antipatico atto di sopraffazione morale, che vi crea ostilità.

E il senso di tale disagio, poi, di tale imbarazzo; la coscienza della bruttezza di queste *razzie* di mancia; la convinzione dell'ingiustizia e della sconvenienza di questo costume; si devono accrescere in voi quando nascono certe scene, certe dispute, certe contestazioni — per quella benedetta *mancia* — fra voi e i cittadini.... *requisiti*, le quali lasciano nell'animo di tutti — dei contendenti, e di chi assiste, testimonio — un amaro senso di disgusto.

Alle Ditte.

Ed ora mi volgo agli industriali, negozianti, capi-laboratorio di ogni arte e mestiere; e domando loro:

— Credete voi dignitoso per la vostra ditta, che i vostri operai, i vostri dipendenti, vadano per le case a questuare a quel modo, *in nome vostro?*

Sì, in nome vostro, perchè essi si presentano dicendo:

— Siamo gli operai della Ditta tale —; perchè, il vostro cliente sa benissimo che foste voi a dar loro il registro degli indirizzi; perchè il vostro cliente sa che ai *vostri dipendenti* la mancia dovete darla voi, e che voi, in quel brutto modo, ve la cavate... girando l'incomodo a lui.

Poichè, intendiamoci, io affermo il diritto del personale dipendente, non alla *mancia* — brutto avanzo di tempi senza dignità — ma ad una gratificazione, ad un riconoscimento, oltre la mercede contrattata; una gratificazione che rappresenta il riconoscimento di quella somma di premure, di piccoli *soprappiù*, di attenzioni, di affettuose diligenze, di zelo, che il lavoratore esplicò durante l'anno nel suo lavoro, e che tanto conferiscono al buon andamento degli affari.

Ora, io dico, queste premure, diligenze, attenzioni — questo soprappiù — se anche il vostro dipendente li usò ai vostri clienti, li usò *per voi, a nome vostro, e nell'interesse vostro;* fu un contributo morale che egli ha dato a voi, oltre quello materiale dell'opera contrattata.

Dunque, questa gratificazione, o capiditte, spetta, sì, all'operaio, al dipendente vostro; ma la dovete voi.

E da voi egli la riceverà con dignità, come corrispondenza ad un diritto morale; e ne avrà incoraggiamento a perseverare in quelle finezze di servigio che sono un interesse delle vostre Ditte. Del resto, non è forse ancora ai vostri clienti che la farete pagare?

E mi rivolgo ora

Ai Sodalizi operai

perchè meditino un poco su queste mie ragioni ed osservazioni, e su infinite altre che si potrebbero fare; e studino il modo di togliere dai costumi udinesi questo, bruttissimo, delle *tournée* per le case, delle *razzie* alla mancia.

Io credo che sia argomento degno anche di studio e di iniziativa per la Camera del Lavoro che auguriamo tutti presto istituita fra noi.

Io credo che possano anche utilmente occuparsene da un lato la *Società operaia generale*, dall'altra quella dei *Commercianti e industriali*, sì che si concordino i concetti e le proposte.

Io credo, finalmente, che il Municipio — che oggi è anche ente industriale — debba dare il primo esempio; determinando le sue gratificazioni ai suoi dipendenti nelle officine e nei servizi speciali, e vietando assolutamente la brutta molestia per le case dei cittadini.

E concludendo

auguro che per l'anno venturo questo deplorato costume sia scomparso; vi siano le *gratificazioni*, ma date da chi ne ha il dovere — da ogni ditta ai proprii dipendenti.

Si risparmierà all'operaio il disagio e l'umiliazione della questua per le case — alle ditte la vergogna che su loro se ne riflette — ai cittadini la ingiusta molestia — a tutti il disgusto di certe scene che ognuno oramai sente non tollerabili dal moderno senso civile.

(e. m.)

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

XIII elenco.

Somma precedente L. 881,87.

Fratelli Dorta lire 2, N. Muzzati 1, Carlini Anna 0.20, Bini Giustina 0.20, Visantin Teresa 0.10, Zoba Domenica 0.10, Rolatti Giovanni 0.20, Franzolini Luigi 0.50, Travani 0.25, Rizzi Maria 0.10, Zamola Maria 0.25, Lodolo Italia 0.30, Marchioli Rosa 0.20, Elvira Gonano 1, Negrini Giovanna 0.40, Luigia Bigotti 1, Anelli-Monti 0.50, Caldana Maria 0.10, Ferlini Giovanna 0.50, Marchiolo 0.25, Franzolini 0.45, Chiaracdini 0.20, Margreth e Comp. 2, Piussi 2, Gaspardo 0.10, Livo Angelo, 0.10, Scadola Alessandro 0.10, Collavini 1, Battistella 0.10, Eleonora Gabelli 1, Maria Giordani 0.35, Guido Orsola 0.60, Pietro Cantarutti 0.50, Pietro Fame 0.20, Mestroni Gisella 0.80, Giuseppe Vidussic, 0.25, Carlini Cesare 2, Anna Agosti 0.10, Pigaro Elisa 0.10, Giovanni Franzolini 0.20, caffè stazione 0.20 Clementina Leonarduzzi 0.30, Pianta Irene 0.30, Zualli Adele 0.40, Metz 1, Contardo Rosa 0.25, Virgilio Luigia 0.10 Sabano Antonio 0.10, Modotti Giovanni 0.10, Lodolo Anna 0.10, vedova Grosser 2, Pietro Trani 1, Giuseppina Bernava 2, Umberto Magistris 2, Alessandro Fabris 2, Burghart 5, N. N. 0,20, dott. Oscar Luzzatto 2, Lucilla Muratti 5, Degani cav. Nicolò 10, N. N. 0.55, Passoni sacerdote Lodovico 3.

Totale L. 940.77.

Per coloro che vantano titoli nobiliari. A tutto marzo p. v. è aperto il termine utile ed improrogabile per la presentazione delle domande di variazione ed aggiunte nello elenco delle famiglie nobili e titolate della regione veneta approvato con R. decreto 19 dicembre 1897 n. 425.

L'elenco suddetto è depositato in Prefettura (gabinetto) nelle ore d'ufficio presso il sig. segretario Dell'Angelo Giuseppe.

Le famiglie che finora non fecero domanda di inscrizione individuale presenteranno all'ufficio suddetto le relative domande corredate dai documenti necessari scritta in carta da bollo da cent. 60 e del deposito di lire 5.

Le famiglie che già fecero domanda per iscrizioni individuali nell'elenco e che richiedono variazioni od aggiunte presenteranno le loro domande su carta da bollo da cent. 60 all'ufficio predetto.

TUBERCOLOSI.

XIII.

I SANATORI.

Su questo argomento il dott. prof. Vincenzo Cozzolino ha pubblicato un volume di 630 pagine con oltre centinaio di figure di Sanatori e parti di essi.

In Italia, non par vero, c'è ancora qualche autorità medica che mette in dubbio l'utilità di questa istituzione e frattanto, di Sanatori non esiste che qualche progetto.

Ci sarebbe tanto da dire su questo argomento; noi, ristretti ad un articolo, non daremo che alcuni dati per mettere in rilievo la nostra inerzia e quanto siamo indietro in confronto delle altre nazioni civili.

L'Inghilterra fu la prima che eresse istituti e ospedali speciali. I primi rimontano a 150 anni fa; ora ne possiede moltissimi.

Ricorderemo l'Ospedale di Brompton con 347 letti; di Margarehl street che cura 2000 malati all'anno; e il City che ne cura 1000, il Victoria park hospital che ha 164 letti, quello di Mont Vernon con 84; il North hospital con 320, l'Alessandra hospital for children con 145, tutti questi a Londra. Molti altri poi sono disseminati nelle varie contee, tutti destinati alle malattie di petto.

In Germania i Sanatori vennero adottati con entusiasmo, coll'appoggio della beneficenza privata municipale, industriale e parrocchiale; e lo Stato ha generosamente sostenuti, questi sforzi, riconoscendone l'importanza.

Esistono colà 83 Sanatori pubblici aperti, o pronti ad essere aperti. Essi provvedono per 12 mila ammalati all'anno. Essi vennero fabbricati coll'aiuto delle assicurazioni, delle banche, che danno aiuto in caso di malattia, dei manifatturieri che hanno stabilito di fondare dei Sanatori per i loro operai, e delle parrocchie che si sono unite per tale scopo. In alcune regioni s'impose una tassa di 10 centesimi a testa, per soccorrere quest'opera.

Lo Stato ha fondato parecchi Sanatori per i suoi impiegati. La Commissione delle finanze del Reichstag decise di fondare dei Sanatori di Stato sotto la dipendenza del Ministro dell'interno.

Si è costituito in Berlino un *Comitato centrale per la creazione dei Sanatori popolari per tubercolotici polmonari*, sotto l'alto patronato di S. M. l'Imperatrice, di cui è presidente onorario il cancelliere di Stato, presidente effettivo il segretario di Stato conte Posadowsky Welmer e segretario generale il maggiore medico Pannwitz, anima del Comitato stesso, apostolo della fondazione dei Sanatori, al quale si devono in gran parte i risultati splendidi finora ottenuti.

Il Comitato non costruisce sanatori propri ma raccoglie i fondi, coi quali si aiuta la costruzione di quelli la cui manutenzione è assicurata dalle Società fondatrici.

In tal modo ha potuto aiutare con

marchi	sanatorio di
20000	Grabowsee
25000	Albertsberg
25000	Planegg
30000	Hagen
30000	Lohr
25000	Lödenscheid
25000	Engelthal
12500	Berka
20000	Oberkaufungen
30000	Roesdorf
25000	Losbau
25000	Schiffrain
12000	privato di Felixstift a S. Andreasberg.

La maggior parte del denaro versato finora in Germania per la costruzione dei Sanatori popolari è data dai fondi degli Istituti di assicurazione, i quali sopportano altresì più dei tre quarti delle spese per la cura delle persone accolte in essi.

La Scozia, l'Australia, ed il Canadà hanno eretti Sanatori. In Austria Schrötter fece costruire il Sanatorio di Alland con 300 letti. Chevalier von Russy ridusse Sanatori alcune capanne del tipo Ducke.

Negli Stati Uniti si stabilirono delle sale speciali d'Ospedale per i tisici e si costruirono circa 60 Sanatori.

L'associazione di Alabama ne fabbricò uno per i prigionieri, ed il Dipartimento navale ne costruì uno per i marinai. Nuova York conta ora sei sanatori.

In Russia per la munificenza dello Czar nel 1897 venne fondato lo stabilimento Halila, e nel 1898 quello di Teatri, con due padiglioni capaci di venti letti per donne. A Salta la principessa di Barjatinska ha fondato uno stabilimento per gli scolari.

Il Re di Svezia diede la somma raccolta per il suo giubileo (2,300,000 corone) per fabbricare tre Sanatori e il Parlamento votò 800,000 corone allo stesso scopo, e lo Stato diede il terreno necessario ai tre Sanatori.

La Danimarca ha di già due sanatori e sta dinanzi al Parlamento un progetto di legge per l'erezione di Sanatori pubblici. L'Olanda e la Norvegia hanno seguito l'esempio. In Francia si sono aperti parecchi Sanatori: Hauteville presso Lione; Agincourt per Parigi. Fin dal 1876 si fabbricò la Casa di Villepinte e dopo quella di Ormesson per i giovani tubercolotici.

Possiamo inoltre menzionare le Colonie agricole di Cannet, di Jean Dolfus, a Cannes, il Sanatorio della Gironda, quello di Cimiez vicino a Nizza, quello di Argelez, e finalmente quelli che sono stati recentemente aperti o lo saranno presto, di Lilla, Nancy, Orléans, Versailles, Amiens, Le Havre, Marsiglia, Bligny e Rouen, ecc.

Leggiamo nelle relazioni dell'anno scorso, intorno agli effetti dei Sanatori in Germania i seguenti dati: Di coloro che lasciarono il Sanatorio in condizioni considerate come soddisfacenti, furono in grado di riprendere il lavoro il 46 per cento nel 1896, il 46 per cento nel 1897, il 58 per cento nel 1898, ed il 60 per cento nel 1899.

Di fronte a questi fatti, è possibile dubitare dell'utilità, anzi della necessità dei Sanatori, non fosse altro che per sottrarre i tubercolosi dagli Ospedali comuni, e per toglierli dal contatto con persone sane nelle famiglie e nelle officine?

Il tisico costituisce in casa e nell'ospedale un pericolo permanente per tutti, sani ed ammalati: la cura razionale non è possibile praticarla nè in casa nè all'ospedale, bisogna quindi — e per premunirci contro il pericolo, e per poter curare l'infermo — ricorrere all'isolamento in speciali stabilimenti.

Forse che il discutere l'utilità è un utile pretesto in Italia per continuare a far nulla?

Tutte le nazioni hanno dato ascolto allo stesso impulso generoso, e verrà il tempo in cui il povero tubercolotico non sarà più abbandonato al proprio triste fato, ma troverà sempre una speranza di guarigione mediante l'aiuto dei dispensari e dei sanatori.

*

Lo scopo che si prefigge un Sanatorio popolare si può esporre in poche parole; curare sin dall'inizio una malattia molto grave; diminuire per ogni ospedale le spese di cura, che sono enormi; sopprimere il pericolo di contagio nelle sale ospitaliere, nei quartieri operai, nelle officine; insegnare ai tubercolosi, che le diffonderanno poi a sè d'intorno, le regole d'igiene più proprie a preservarsi dal terribile male.

Il Sanatorio popolare è certamente il miglior mezzo per arrivare gradualmente, se non all'estinzione completa della tubercolosi, almeno ad una diminuzione e ad una limitazione tale de' suoi danni, da renderla non più pericolosa dell'altre forme patologiche.

La tubercolosi è sopratutto una malattia popolare; tale la denominarono, come notammo in altro articolo, illustri medici italiani che se ne occuparono or fa un secolo e mezzo.

Che tale essa sia lo dimostra il fatto che i poveri danno una mortalità assai maggiore dei ricchi. A Parigi questa proporzione è di 5 a 1.

Aggiungasi che questo morbo coglie il maggior numero di vittime nella classe degli operai, che rappresentano le forze più attive della nazione.

Abbiamo letto in proposito un calcolo molto significante del danno che arreca la tubercolosi dal punto di vista economico di una nazione. Nel piccolo Belgio i danni per giornate di lavoro perdute e per utili esistenze mancate sono calcolati in 54 milioni annui senza contare le spese di spedalità di 40000 tubercolotici.

Come è possibile che un Governo democratico, come il nostro, non si preoccupi dei provvedimenti necessari a diminuire tanta sciagura?

*

Un sanatorio raccoglie in sè quanto la scienza ha saputo escogitare a sollievo delle malattie polmonari, fuori del sanatorio una cura razionale riesce assai difficile.

Un Sanatorio per ricchi a 200 letti costerà un milione.

E' utile ma non necessario che sia posta ad una grande altezza.

Un Sanatorio popolare può essere istituito in una casa a non grande distanza dall'abitato. In America — ci diceva giorni sono il prof. Mosso che li ha visitati, vi sono Sanatori dove la presenza costa lire 1,50.

L'esperienza ha dimostrato che un Sanatorio non è una sorgente di pericolo per il vicinato.

Speriamo che la *Società per i sanatori a pagamento in Italia* sul Lago Maggiore, riesca a portare a termine quello grandioso, di cui trovasi già il disegno nel volume del Cozzolino.

*

Auguriamo che anche il benemerito e distinto nostro dott. G. Cesare arrivi, colla sua propaganda da Maniago, a mettere assieme quanto basta per dare, nella nostra provincia, il primo saggio in Italia di un Sanatorio popolare.

Non coltiviamo utopie, non spaziamo nelle nuvole; altrimenti avverrà come del Policlinico di Roma, che è costato tanti milioni e non si è ancora giunti ad attivarlo, e i cronici continueranno a riempiere in inverno le soffitte dell'Ospedale e in estate a friggere, disseminando l'infezione nella loro famiglia, nel loro paese, nella loro officina.

Comune, Provincia, Ospedale e carità pubblica si mettano d'accordo, comperino una casa a poca distanza dalla città, e — *dum Romae consulitur*, — piantino il primo Sanatorio popolare in Italia.

G. L. P.

I premi del "Friuli,,

Gli abbonati annuali avranno:

1. **Il ricco Calendario Friulano**, con artistici fregi in roso.
2. **Il proprio ritratto** eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ad ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

Municipio di Udine.

Avviso

di sospensione temporanea del servizio dell'Acquedotto Suburbano.

Per riparare ad una fuga d'acqua dalla tubulatura principale verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua dall'acquedotto suburbano nella sera di venerdì 3 gennaio corr. alle ore 20 (8 pom.) fino alle ore 6 ant. del giorno successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione, affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo d'asciutta.

Udine, 1 gennaio 1902.

Il Sindaco
M. Perissini.

Municipio di Udine. Tassa famiglia. E' stato pubblicato l'avviso della revisione del ruolo fatto dalla Giunta municipale.

Concorso nel servizio forestale. Con circolare odierna, il Ministro di agricoltura, on. Guido Baccelli, ha bandito il concorso per sei posti di alunno nel regio istituto forestale di Vallombrosa.

Di essi, due sono riservati ai giovani muniti di licenza liceale e di istituto tecnico (sezione agrimensura, agronomia o fisico matematica) e quattro si conferiranno per esami, che principieranno il 4 marzo 1902.

Le domande dei concorrenti si riceveranno presso il Ministero di agricoltura fino al 15 febbraio 1902.

Le liste di leva. Il Municipio avvisa che tutti i cittadini dello Stato o tali considerati a tenore del codice civile nati tra il 1. Gennaio ed il 31 Dicembre 1884, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese, la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Per la Camera di lavoro. Ieri sera fu tenuta una riunione tra operai per iniziare le pratiche onde dare quanto prima un gran ballo popolare a favore dell'istituenda Camera di Lavoro.

Cedesi Farmacia in buona posizione nelle vicinanze di Udine; per informazioni o trattative rivolgersi al sig. Giordano Pessa, Caffè alla Nave.

Una sorpresa fine d'anno. La sera dell'ultimo dell'anno tutti i pompieri erano radunati da una improvvisa chiamata in caserma. Ma invece di fuoco trovarono... gli assessori Cudugnello e Pignat che diedero, coi fondi municipali, quale regalo di capodanno lire 25 al Capo, lire 15 ai capisquadra, lire 10 ai pompieri e lire 6 agli allievi. Ai guardafuoco vennero elargite lire 10.

Il banchetto di fine d'anno all'Unione. Un cordialissimo ed animato banchetto, in cui furono pronunciati discorsi e brindisi, venne tenuto alla «Torre di Londra» tra i soci dell'Unione Agenti l'ultimo dì dell'anno.

Viva il 1902. Sorge il novello anno ed il Vecchio Nane non si dimentica e non si dimenticherà giammai. Augura ogni bene ed ogni felicità e prosperità alla spettabile famiglia Tomadoni.

Udine, 1 gennaio 1902.

devotissimo *Nane.*

La verifica degli istrumenti metrici. Il ministro di agricoltura, industria e commercio onorevole Baccelli ha indirizzato ai prefetti del regno una circolare per comunicare loro le nuove disposizioni che a cura dei verificatori metrici dovranno d'ora innanzi osservarsi dai sindaci dei Comuni compresi nella rispettiva circoscrizione metrica, per ciò che riguarda la verificazione periodica degli strumenti metrici usati in commercio, stabilita dalla legge del 23 agosto 1890, e le riparazioni cui i detti strumenti dovessero eventualmente essere sottoposti in conseguenza della verificazione.

L'on. ministro fa specialmente rilevare che per effetto delle nuove disposizioni, debbono ritenersi nulle e di niun effetto le tariffe in vigore presso qualche Comune riguardo ai prezzi delle riparazioni ordinate dal verificatore, l'utente essendo libero di pattuire col bilanciaio il prezzo che gli pare più conveniente, e l'azione degli ufficiali verificatori dovendo essere rigorosamente limitata ad accertare se gli istrumenti presentati alla verificazione soddisfino alle condizioni stabilite dalla legislazione in vigore e ad indicare per iscritto i difetti riscontrati negli strumenti metrici e le riparazioni principali occorrenti per toglierli.

Cucina Econ. pop. di Udine. Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente:

Minestre 3490 — Ossi maiale 81 — Carne 79 — Pane 3306 — Vino 305 — Verdura 492 — Baccalà 41. Totale n. 7794 razioni.

Aranci guasti. Dall'ufficio di polizia municipale vennero sequestrati 10 chilogr. di aranci guasti.

Per mancanza di museruola al proprio cane vagante venne elevata la contravvenzione al tenente aiutante maggiore Luigi Lezzi del 17.o fanteria.

Non pedalate nei viali! Trombetta Valentino d'anni 20, da Gemona, assistente della ditta Cappellari e Rizzani, abitante in via Missionari 16, transitava con la bicicletta nei viali di suburbio Aquileia e Stazione. Fu denunciato per la solita multa.

Pel riposo festivo. In seguito ad accordi presi con l'Unione Agenti e l'Intendenza di Finanza riguardo alla chiusura dei negozi misti con privative, si è stabilito di comune intesa cogli esercenti che la chiusura senza riapertura alla sera avvenga per turno dalle ore 13 in poi nel seguente ordine.

Primo turno: Galanda Emidio, via Daniele Manin, Cantarutti Federico, Piazza Mercato Nuovo, Zamparutti Carlotta, via Gemona, Gattinoni Carlotta, via Villalta, Jogna Pietro, via Poscolle, Braidotti Clotilde, via Pracchiuso.

Secondo turno: Biasini Pietro, via Venezia, Battigelli Giov. Batt. suburbio Chiavris, Trevisan Lucia ved. Franchi, via Pracchiuso, Ellero Giuseppe, via Treppo, Pittolo-Ciocchiati Rosa, via Gemona.

I signori: Zanello Enrico, via Poscolle, Robustella Pietro, suburbio Grazzano, Calligaris Francesco, via Bertaldia, Orlando Domenico, piazza Garibaldi, non accettarono il primo per sue ragioni speciali, gli altri tre perchè smerciano vini liquori, e ne risentirebbero danno nei giorni festivi in cui maggiore è la vendita.

Veggasi in quarta pagina: *Chinina Migone.*

Sala Cecchini. Ieri sera il primo veglione, dato con molto gusto e sfarzo d'addobbi, fu affollatissimo. Si danzò sino allo spuntar del giorno con una vigoria straordinaria. Nessun incidente, ma molto brio e grande consumo... di bibite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	2/1 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759.5	756.7	755 7	761.9
Umido relativo	80	70	80	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm E
Term. centigr.	8.1	7.1	4.1	3.7

1 Temperatura	massima	7.7
	minima	1.3
	minima all'aperto	0.2
2 Temperatura	minima	0.9
	minima all'aperto	0.0

Tempo probabile

Venti deboli tra nord e levante, tempo generalmente bello. Mare calmo.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera teatro affollatissimo. Grandi applausi ai bravi dilettanti ed alla Società Corale Mazzucato che eseguì con la solita maestria le villotte ed i cori del maestro Escher. L'autore della «Maridarole» sig. Francesco Nascimbeni fu chiamato tre volte alla ribalta.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'esito di due concorsi all'Istituto Lombardo.

Il *R. Istituto Lombardo di scienze e lettere* di Milano ci comunica che nei concorsi ai premi di fondazione Pizzamiglio e Tomasoni furono conferiti i seguenti assegni di incoraggiamento:

Nel **Concorso Pizzamiglio** L. 750 al manoscritto distinto col motto "*Oculos habent et non vident*".

Nel **Concorso Tomasoni** L. 1000 per ciascuno ai tre Manoscritti distinti coi motti: 1. "*chè sempre l'uomo in cui pensier rampolla ecc.*"; 2. "*Le potenze separate non faranno tutte, in un tempo e a uno offizio, quella virtù e quella autorità, ch'è a essere unite*"; 3. "*sì mi tragge il lungo tema, che molte volte al fatto il dir vien meno*".

Si pregano quindi gli autori di tali manoscritti a voler dichiarare alla segreteria del detto Istituto, via Brera, N. 28, se acconsentono all'apertura della relativa scheda, senza di che non si possono pagare le somme suindicate.

IN MEMORIA
di
EDOARDO BURI

Fratello carissimo,

Ricorre oggi l'anniversario della perdita immatura di quell'aperta e simpatica persona di Edoardo Buri.

Se ti ricordi, pochi mesi fa, quando appena appena eri alle dipendenze di quella spettabile Ditta, chiedevi a me — già pratico del luogo e delle persone — confidenziali informazioni della famiglia Buri, io ti rispondeva che, certo, dall'indole del venerato defunto Capo, nulla poteva differire quella delle amate persone che in Sua vita coronavano la passeggiera felicità.

Tu poco l'hai conosciuto il caro ed egregio uomo! Io invece, per mia fortuna, ebbi costì l'occasione non solamente di avvicinarlo ma di apprezzare eziandio le inestimabili doti dell'animo suo: civile ed utile e democratico insieme.

Lo conobbi costì — ho detto — e precisamente quando Egli copriva onorifiche cariche per elezione del sentimento popolare di Palmanova: pochi anni fa, diffatti, Edoardo Buri, era Presidente della Congregazione di carità, consigliere comunale, cassiere della Società operaia e Presidente dell'Asilo infantile nel qual posto poi, ti dissi, come seppe farsi ammirare da tutti indistintamente e con tale gratitudine la di cui eco ancor oggi ripercuote le soffitte con le preghiere dei beneficati.

Figlio del popolo, quel benemerito cittadino, era del popolo e con lui e per lui estrinsecò la sua efficace operosità pubblica.

Almeno tu, o fratello, hai la somma soddisfazione di avvicinare ogni giorno il sig. Ennio suo figlio — degna personificazione del caro Estinto — dal quale, certo, puoi perfezionare l'innato animo gentile.

Udine, 2 gennaio 1902.

DOMENICO BRAUSUTTI.

Anche da parte nostra, alla memoria dell'amico estinto l'omaggio triste; al giovine Ennio, alla Famiglia oggi con lui mesta nei ricordi, il saluto cordiale.

La Redazione.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

COMUNICATO.

Ieri sera alla birreria Lorentz, dove si teneva la gara ai birilli da più giorni si ebbe a deplorare un disgustoso fatto, circa la chiusura del gioco. Io sottoscritto lessi sopra i giornali, che precisamente ieri 1 gennaio era l'ultimo giorno di gara, e perciò mi affrettai a comperare una quantità di serie, sempre credendo che la chiusura sulla gara fosse alle ore 24.

Arrivato colà alle 19.20 ebbi la sorpresa di vedere fatta anche la premiazione, restando così a me in tasca 60 serie.

Senza commenti.

Udine, 2 gennaio 1902.

Giovanni Bissattini.